

Mambo

Il tempo fugge ma è un'illusione a tutto tondo

di Paola Naldi

Dimenticate di pensare la vostra vita nella successione "ieri-oggi-domani" e di riflettere sul senso della realtà tra "passato e futuro": queste categorie sono sorpassate e la scienza detta nuove teorie - delle stringhe come della fisica quantistica - che ribaltano la cognizione temporale in senso ciclico. Ed è apparso che la scienza oramai dialoghi costantemente con l'arte, con discipline che hanno a che fare con l'anima, quali la filosofia e la religione. Solo tenendo a mente queste premesse si può capire lo spirito della mostra "AgainAndAgainAndAgainAnd" che inaugura stasera alle 19 alla Sala delle Ciminiere del Mambo, curata da Lorenzo Balbi col supporto di Sabrina Samorì. Riflessione sul tema del "loop", sulle cose che tornano e si ripetono, sugli eventi che si ripresentano nella vita quotidiana (i gesti che ripetiamo uguali ogni giorno), sui cicli naturali alla base della vita, sull'esigenza tutta contemporanea di riciclare senza scadenza oggetti, materiali, affetti. Lorenzo Balbi è partito da un'idea che corrisponde al sentire della nostra epoca e ha coinvolto quegli artisti che l'avevano tradotta in opere: Ed Atkins, Luca Francesconi, Apostolos Georgiou, Ragnar Kjartansson, Susan Philipsz, Cally Spooner, Apichatpong Weerasethakul.

«Hanno aderito immediatamente al

progetto, proponendo nuovi lavori pensati per l'occasione o rivedendo opere storiche appositamente per questa mostra», spiega il curatore. Prima fra tutte la grande installazione dell'islandese Ragnar Kjartansson "Bonjour" che, dopo una prima presentazione al Palais de Yokyo di Parigi nel 2015, oggi occupa l'intera Sala delle ciminiere. Una imponente scenografia in legno si dispone come una quinta teatrale in cui si muovono due attori: un giovane e una ragazza che si incontrano intorno ad una fontana, si guardano, sospirano, si lasciano. Una scena che dura tre minuti e si ripete in loop per tutto l'orario di apertura della mostra, indipendentemente dal fatto che ci sia il pubblico a guardarla. Cosa accadrà dopo non si sa, non sapremo mai quale sarà la fine ma potremo partecipare all'incontro, entrando nella finzione, in quel lasso di tempo effimero, percorrendo lo stesso spazio dei performer. Saremo osservatori-spettatori, anche un po' voyeur, ma allo stesso tempo protagonisti. Attorno all'installazione, in una sorta di costellazione, le altre opere da fruire senza un ordine preciso. Apostolos Georgiou accoglie i visitatori con una serie di dipinti che raccontano i gesti di vita quotidiana che si rincorrono nella loro insistenza, a volte un po' noiosa.

Cally Spooner presenta un video che ripropone una coreografia con movimenti presi dallo sport. Luca Francesconi interpreta il tema della ciclicità delle stagioni e dei bioritmi umani. Il thailandese Apichatpong Weerasethakul nel video "A letter to uncle Boonme" affronta il tema della reincarnazione, trovando l'accezione spirituale del tema del "loop". Di Ed Atkins si può vedere l'installazione video "Safe conduct" in cui l'avatar dell'artista smonta pezzi del suo corpo e li mette su un tapis roulant. Infine, presso la biglietteria si ascolta l'opera audio di Susan Philipsz che riporta il senso di straniamento di una persona in un paese straniero.

La mostra si visita gratuitamente nei giorni di Art City ed è accompagnata da una pubblicazione (guai a chiamarlo catalogo) che, tra le altre cose, contiene interventi degli artisti. È realizzata grazie alla collaborazione con la compagnia Laminarie, Freak Andò per gli arredi e Orea Malìa. Sempre oggi si rinnova l'esposizione della collezione permanente con opere pittoriche degli anni Sessanta nella sala con i "Funerali" di Togliatti, con l'installazione "Ossi" di Claudia Losi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Il dipinto**
Un'opera del pittore greco Apostolos Georgiou che accoglie i visitatori nella sala delle Ciminiere

Ragnar Kjartansson



L'artista islandese ha curato l'installazione "Bonjour" (foto grande) che è il cuore della mostra sullo scorrere del tempo. Sulla scena due attori performer ripetono in loop la stessa azione